

sopra la piazza di belveder, fu fato la mostra di 500 fanti non molto ben in hordine, et compita, li mandò in li borge facendoli dar da beber a le hostarie e colatione, e anderano verso Bologna, e il papa disse contra el cardinal de Urbin questi anderano a far sal a Ferrara. E soa Santità disse aver ordinà a Bologna a uno contestabile chiamato Santa Croce fazi quanti fanti spagnoli eh' el pol, e l' orator laudò soa Santità di questo. Quanto al marchese di Mantoa, il papa disse quella ribalda putana non à voluto, mi doglio quel Stato sia in pericolo, saria bon la Signoria mi mandasse il marchese a mi et io lo tegnirò a sua istanzia e lo darò fuori quando quella Signoria vorà. *Item*, di sguizari non volse l' orator dir altro, ma pur il papa li tochò, e l' orator rispose quando soa Santità vorà la Signoria nostra ne farà 2000, tutta volta non hessendo molestati dil conto dicono aver per resto vecchio, e il papa disse non dubitate vi staremo piezo.

Di Elemagna, non è risposta, à mandato il dottor Becher li; e di Spagna non ze nulla. L' orator ispano, non è in gratia col papa, per causa procura cosse private e il papa non voria rasonar di altro cha di Stato. *Item*, in le lettere di 15 di Franza, par a Paris fusse fato uno parlamento zercha il dar di beneficij volendo usar la prasmatica, *tamen* fo rimessa, et il papa disse fazino quello voglia et io *etiam* farò, et rotamente con tutti parla contra Franza e fa bona ciera a lui orator nostro *super modum*, et hessendoli apresentati certi meloni, soa Santità disse vuy vederete si sono boni et cenerete con nuy, e cenò *etiam* il cardinal di Urbim.

*Item*, quanto a le nave ragusee prese per nostre galie, fo in tempo, fu ben avisarlo, perchè l' orator di Ancona fulminava, et lui aquietò, et il papa ne parlò poi zercha questo, dicendo si scrivesse, e di quelle di Cherso e Ossero, che mai è sta restituite. *Item*, di Lignago scrive è sta preso per guastadori e non combatendo, ma la pusilanimità di nostri è sta causa.

319 Fo *etiam* una lettera di Roma dil nostro orator drizata ai cai di X tuta in zifra, la qual poi fo leta in Colegio con li cai di X, *etc.*

Di Napoli, di Lunardo Anselmo, consolo nostro. Fo leto uno capitolo di 8 zugno di una lettera scrive a Nicolò suo fradelo: come de li è 4 galie zonte, et 5 prima erano, et 3 brigantini et una fusta, tute armate, e si voleno unir con 5 galie di Franza, *etc.*

Di Padoa, vene lettere ne l' intrar dil principe in pregadi, di hore 12. Come avis: no tutto

il Campo col nome di Dio a quella hora è intrato dentro et atendono ad alozarlo, *etc.* La qual lettera fo molto accepta al Colegio e al pregadi che dubitavano nel levar dil Campo per intrar, in Padoa nostri non havesseno qualche sinistro.

Et leto lettere, intrò Consejo di X con la zonta di X per le lettere di Roma, steteno assai, e tutti credeva dovesseno aprir la materia, ma non volseno *pro nunc*, et scrisseno a Roma, zercha la communication di la lettera di l' imperator ne à portà la scrittura domìno Alberto prior di la Trinità, la qual ho notata di sopra, che par l' imperador si acorderia con la Signoria, et poi col tempo aspetando la fortuna si faria vendeta contra Franza, *etc.*; et che l' orator solieiti il papa a far che l' imperator voy vegnir a l' acordo e dar adosso a Franza. Contradise sier Alvisè Zustignan, è di pregadi, *quondam* sier Marco, dicendo questa cossa è come quella di Rauber quando vene a parlar a sier Zacaria Contarini e perhò è bon partito e non si doveria comunicar al papa, e cussi fo fato quella di Rauber a Franza e lui li mostrò a l' imperador e fo causa di concluder la liga a Cambrai contra la Signoria nostra. Li rispose sier Lunardo Mocenigo, era in settimana, dicendo il papa va a bon camin, et è da creder a li savij tutti dil Colegio che non son zochi; poi parlò sier Francesco Capello el cavalier dicendo è bon indusiar per veder si l' he di man dil re o di spì secretari, et che è bon comunicarla poi al papa, e il principe disse averla vista, è in todesco senza sottoscrition ni bollo e dito Prior poi la traduse, *etc.* Andò la parte: 3 non sincere, 50 di no. et 125 di sì, e fu presa.

Fu posto, per li diti, un' altra lettera a Roma a l' orator: avisarli di successi di Campi, et il nostro esser intrato in Padoa come consejava soa Santità. *Item*, non è più di aspetar a far fati contra Franza; et di le lanze ispane saria bon farle temporizar a Verona, et si aspeta la risposta di Alemagna per ultimar lo acordo. *Item*, di Franza il Tioli fa mal ofcio, et le cosse di Franza è buse, et è falsi avisi, perchè francesi tutavia ne vien contra. *Item*, la cosa di Ancona fo conzà, et li oratori stati qui rimaseno satisfati per aver ordinato la total restitution, *etc.* Et ave tutto il Consejo.

Fo lecto la parte, per nui ai ordeni, di scriver una savia lettera a sier Hieronimo Zorzi soracomito cretense et remunerarlo *ut in parte*, et non fo balotata, perchè alcuni diceva era nobile cretense, altri diceva era citadin, et cussi fu posto a un altro Consejo si meterà.

Fu posto, per nui, do opinion zercha le robe car-